

«Oltre all'abito, cambio la vita»



LUGANO Arturo Brachetti, considerato un mito vivente del mondo del teatro, arriva al Lac il 26 e 27 maggio per un imperdibile show.

È considerato il re indiscusso del trasformismo, l'inarrivabile star del "quick change", l'uomo funambolo capace di cambiare abito di scena in un lampo. Arturo Brachetti - di scena al Lac il 26 e 27 maggio con il One Man Show "Solo" - vive di velocità, quasi in una sorta di bioritmi tarantolati. **Signor Brachetti, ma lei fa così anche nella vita reale? Che so, quando si infila il pigiama o si prepara per andare a una cena di gala?**

«Faccio tutto velocemente, mangio velocissimamente, mi rompo le palle velocemente. Come dire, tutto veloce, una sindrome da serie televisiva Netflix che avevo già trent'anni fa».

Fa ancora scherzi da prete? Nel vero senso del termine, intendendo. L'hanno vista andare in giro vestito da curato.

«Ho creato questa specie di Don Lorenzo. Ogni tanto i miei amici dicono "ma lo facciamo uscire questo Don Lorenzo?". E io mi vesto, mi metto i pantaloni con tutte le chiavi in tasca, hai presente che i preti hanno sempre tutte le chiavi dell'oratorio? E andiamo in giro a fare i cazzoni. Nei ristoranti ci fanno gli sconti».

La ferma anche la Polizia però ogni tanto...

«Andavo a 70 all'ora in un rettilineo dove il limite era 50. Il poliziotto mi dice... "Eh Padre, però, insomma, deve stare un po' attento". E gli rispondo: "Mi scusi, davvero, ma mi aspettano in parrocchia. Una funzione funebre". Funziona, e sa perché? Perché l'abito fa il monaco».

Vive di risate e assieme alla sua picco-

la compagnia di giro alla "Amici miei" scorrazzate per le vie di Torino dove lei vive: i suoi concittadini la amano davvero? Sa com'è quel detto sul "piemontese falso e cortese"...

«Nooo...Torino è una città che mi coccola molto e i torinesi sono squisiti con me. Sono molto inglesi. E poi mi fanno pagare il caffè 1 euro».

Ha 450 abiti di scena: ha detto che a ogni costume corrisponde un ricordo.

«Me li guardo e magari toccandoli, sa, è come vedere delle vecchie foto e così mi apre la porta del file, si apre la cartella dei ricordi».

La sua simbiosi con la metamorfosi l'ha aiutata a trasformare ogni volta anche la sua vita?

«La vita mi dà un senso costante di instabilità e quindi di trasformazione necessaria. È necessaria perché la trasformazione è vita. Io sono in perenne trasformazione, nel mio cammino personale e in quello professionale».

Lo spettacolo "Solo" che porta in giro apre un po' le porte di casa sua. Che fa per casa quando non fa teatro?

«Mi dedico al bricolage. Ho una stanza piena di qualsiasi strumento, colle, tinture, molle, elastici e scatole. Passo il tempo con le mie manine a fare delle cose».

Lo spettacolo che vedranno i luganesi è...

«È uno spettacolo di evasione totale, veramente di riconciliazione con il teatro. Se a teatro vi hanno annoiato, io mi tengo il diritto di una rivincita, perché son sicuro che avendo una sorpresa ogni 20 secondi questa volta non ti annoi!». Info e prevendite su Luganolac.ch

GIANLUCA MATTEI



Prevendita su luganolac.ch

